

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE
CULTURA, TORINO SPICCA PER VALORE AGGIUNTO

Il Nord-Ovest (comprendente Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Liguria) presenta un Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) complessivamente solido nel confronto nazionale, ma caratterizzato al suo interno da profonde differenze territoriali. Secondo i risultati del Rapporto "Io sono cultura 2025", realizzato da Fondazione Symbola, **Unioncamere**, **Centro Studi Tagliacarne** e Deloitte, nel 2024 il comparto SPCC nelle regioni analizzate del Nord-Ovest ha generato complessivamente circa 10,9 miliardi di euro, vale a dire il 5,5% del valore aggiunto complessivo dell'area, dato lievemente inferiore alla media italiana (5,7%) ma comunque indicativo di una buona integrazione delle attività culturali e creative nel tessuto produttivo locale.

La lettura regionale mette tuttavia in evidenza un quadro articolato. Il Piemonte si distingue nettamente dal resto dei territori della ripartizione, laddove l'incidenza del valore aggiunto del SPCC, pari al 6,2%, è superiore sia alla media

dell'area sia a quella nazionale. Più contenuto risulta invece il peso del comparto in Liguria (3,7%) e, ancor più, in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (3,4%), dove il contributo del settore sull'economia regionale rimane decisamente più limitato.

Scendendo a un maggiore dettaglio territoriale, emergono differenze ancora più marcate. Torino, con un'incidenza del 7,9% del valore aggiunto del SPCC sul totale dell'economia, è la prima provincia del Nord-Ovest e la quinta in Italia, dopo Milano, Gorizia, Roma e Napoli. Rimangono nella prima metà della classifica nazionale - pur con valori inferiori alla media Italia - Alessandria (5,6%, quindicesima), Asti (4,7%, trentacinquesima), Genova (4,6%, trentottesima), Verbano-Cusio-Ossola (4,3%, quarantaseiesima) e Vercelli (4,1%, quarantanovesima). All'estremo opposto, le incidenze più basse - inferiori al 3% - si registrano nelle province di Imperia, Savona e La Spezia, delineando una marcata polarizzazione territoriale.

Tiepidi i risultati sotto il profilo

della dinamica. Tra il 2021 e il 2024, infatti, il valore aggiunto del SPCC della ripartizione è aumentato complessivamente del +14,6%, valore che, seppur positivo, appare notevolmente inferiore al dato base della Penisola (+19,2%). All'interno dell'area non mancano tuttavia segnali di maggiore vitalità: la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste registra una crescita del +26,0% e la Liguria del +20,4%, a fronte di un andamento più moderato in Piemonte (+13,1%).

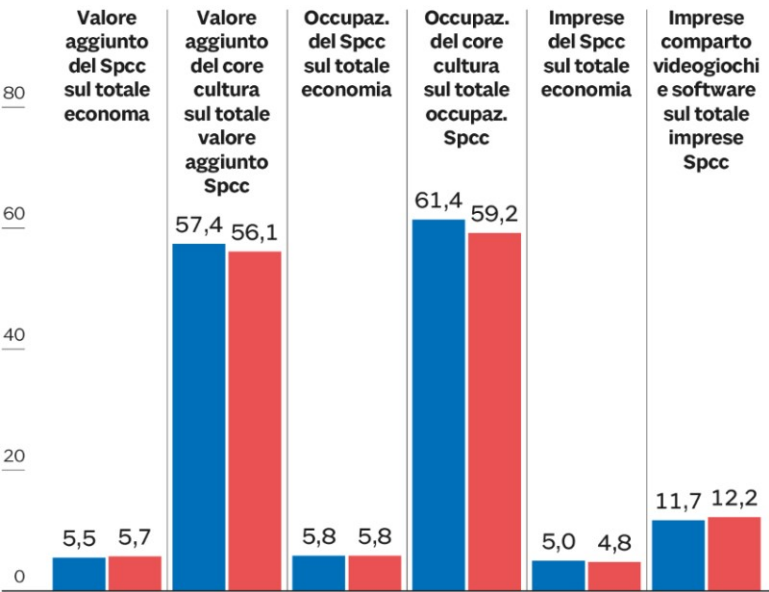
Infine, il numero di imprese attive nel Core Cultura (il cuore delle attività economiche legate alla produzione di beni e servizi culturali) è pari a circa 30mila unità, rappresentando il 5% del totale delle imprese dell'area, una quota leggermente superiore al dato Italia (4,8%). Da segnalare il comparto dei videogiochi e del software che, con poco meno di 3.500 imprese e 2,2 miliardi di euro, incide per l'11,7% sul totale delle imprese Core e per il 20,4% sul valore aggiunto del SPCC dell'area

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Incidenza in percentuale

■ NORD-OVEST ■ ITALIA



Fonte: Fondazione Symbola; **Unioncamere**; **Centro Studi Tagliacarne**; Deloitte

